

Il Sindaco invita il consigliere Arciuolo a riferire in merito all'oggetto.

Questi propone di rinviare la trattazione dell'argomento per motivi tecnici. Chiarisce che permane l'intenzione dell'amministrazione di pervenire alla gestione ecosostenibile dei boschi comunali con l'obiettivo di cogliere i seguenti risultati:

- affidamento della gestione del bosco;
- assunzione di operai forestali;
- convenzione con un tecnico forestale indicato dal comune, con oneri a carico della società concessionaria, chiamato a fare da raccordo tra il comune e quest'ultima;
- vendita del materiale legnoso rinveniente dai tagli del bosco;
- vendita delle sezioni boschive 2006/2007/2008 non assegnate;
- partecipazione agli utili derivanti dalla vendita delle quote di carbonio.

Fa presente come gli uffici comunali abbiano lavorato sugli atti tecnici occorrenti allo scopo, senza peraltro che sia intervenuto il necessario raccordo per “condensare” negli stessi, i propositi e gli obiettivi esplicitati. L'effetto che ne è conseguito è che gli atti predisposti non rispondono, in toto, a quanto ci si è prefisso. Di tanto non si imputa alcuna responsabilità, dato anche il carico di lavoro che in questo periodo ha investito gli uffici comunali. Per quanto esposto, propone ai presenti un voto di rinvio, nell'intesa che già nel prossimo mese di gennaio l'argomento sia riportato in consiglio comunale.

Il consigliere Ventura dichiara di accogliere con favore la proposta di rinvio, non concordando con la soluzione di gestione del bosco comunale che l'amministrazione ha già esplicitato in un precedente consiglio, pur nella consapevolezza che la vendita del legname sia un problema effettivo che deve essere affrontato. La preoccupazione è che la soluzione prospettata non risolva la questione ma la peggiori, costringendo ad avere a che fare con una impresa sconosciuta. Non si condivide poi che il concessionario assuma, al contempo, il compito di controllo e vigilanza sul bosco comunale, in quanto verrebbe, in tal modo, a realizzarsi una commistione fra controllore e controllato. Nel caso di specie non si ha a che fare con un'opera pubblica, ma con il BOSCO COMUNALE il quale, per la cultura sociale ed economica che permea il nostro territorio, rappresenta il nostro stesso modo di essere e di vivere. Anche rispetto all'utilizzo del personale, la soluzione prospettata lascia molte incertezze: sarebbe, di contro, preferibile, quantificate le risorse da destinare allo stesso, risorse che dovranno gravare sul concessionario, pretendere da questo che esse siano trasferite al comune, il quale provvederebbe, conseguentemente, direttamente alle assunzioni. Solo in tal modo possono esservi certezze anche su questo versante. Quanto poi alle quote di carbonio, esse andranno sul mercato solo tra molti anni. In questa fase, pertanto, il concessionario si limiterebbe alla gestione e vendita delle risorse boschive. Suggestisce, in conclusione, che si verifichino e approfondiscano altre modalità per assicurare che la vendita del patrimonio boschivo vada a buon fine.

Il consigliere Maria Vivolo suggerisce conferenze sul tema, così che cittadini siano edotti sulla proposta.

Il Sindaco, a riguardo, rammenta che sono intercorse riunioni con i capigruppo che hanno l'onere di informare cittadini che essi rappresentano. Ove tanto sia ritenuto insufficiente, la minoranza, se lo ritiene opportuno, può organizzare un incontro sul tema, al quale la maggioranza non mancherà di essere presente.

Il consigliere Arciuolo sottolinea come la proposta esplicitata di gestione dei boschi scaturisca da un'ampia riflessione sul tema e su tutti gli aspetti ad esso correlati. Occorre partire dai dati di fatto. E' noto che è stata indetta un'asta per la vendita delle sezioni boschive 2006 e che la stessa è andata deserta. Tanto costringerà ad una nuova gara con una base di appalto inferiore di non meno del 15% rispetto a quella espletata. Volendolo dire in altri termini, l'esito negativo dell'asta costringe a svendere il materiale legnoso. Altro elemento reale e non trascurabile è la presenza di avventurieri che si sono arricchiti con i boschi comunali e che pensano di poter continuare a farlo. L'errore nell'impostazione del consigliere Ventura è che lo stesso ritiene di poter tenere separate le questioni: da una parte la vendita delle sezioni boschive, dall'altra il problema del controllo del bosco, dall'altra ancora la vendita delle quote di carbonio. Non è così, essendo le vicende innanzi esposte necessariamente collegate fra loro:

1. una certificazione dei boschi aumenta il valore commerciale del legname;
2. l'impresa che assume la gestione del bosco, salvi tagli programmati, ha tutto l'interesse alla sua preservazione;
3. la stessa impresa ha tutto l'interesse ad un'azione attenta di controllo e vigilanza, perché tanto la mette nella condizione di guadagnare di più.

Al contempo è erroneo pensare che il bosco verrebbe chiuso ai cittadini: gli usi civici, la raccolta dei funghi e quant'altro, viene assolutamente salvaguardato. Non può peraltro sottacersi che noi non siamo in grado di assicurare la vigilanza boschiva, dato lo scarso personale di cui disponiamo, e tanto provoca furti, scempi, distruzioni. Alla luce di quanto esposto, si è giunti alla conclusione che non vi è altro modo per preservare e valorizzare i nostri boschi.

Il consigliere Caputo chiede la parola per informare che altri comuni, campani e non solo, si sono avviati lungo questo percorso. Non si commetta l'errore, pertanto, di ritenere che quest'amministrazione intenda farsi pioniera rispetto ad una soluzione non sperimentata.

Il consigliere Ventura chiarisce che non si è mai detto di aver a che fare con degli avventurieri, né si è fatto "terrorismo" sulla proposta formulata. L'esposizione del consigliere Arciuolo è del tutto condivisibile, ma ha il limite di essere prettamente teorica e tanto lascia molte perplessità. La certificazione delle quote di carbonio, per esempio, è un fatto "a venire" e può essere ottenuta direttamente dal comune con minori costi.

Il Sindaco, terminato il dibattito consiliare, invita a votare sulla proposta di rinvio.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITO il dibattito consiliare;

FATTE proprie le argomentazioni esposte nel contesto dello stesso;

RITENUTO accogliere la proposta di rinvio della trattazione dell'argomento in oggetto;

VISTO il D.L.vo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche e integrazioni;

Con voti favorevoli unanimi

DELIBERA

1. **DI RINVIARE** la trattazione dell'argomento a successiva seduta.
